

Dichiarazione a nome del Presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker, in occasione dell'assemblea generale del Centro europeo per le questioni dei lavoratori (EZA)

Letto dal capo della rappresentanza della Commissione in Ungheria, Dr. Tamás Szűcs

Budapest, 29 novembre 2014

**Caro Presidente Pronk,
Cari membri del Centro europeo per le
questioni dei lavoratori,
Signori e Signore,**

Vorrei iniziare porgendo i saluti del presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, che è molto dispiaciuto di non poter partecipare di persona.

Il presidente Juncker mi ha chiesto di leggermi a suo nome il seguente messaggio sul tema "Il futuro dell'Europa sociale":

Questa Commissione europea sta mettendo i cittadini europei in cima alla sua agenda. All'inizio del mio mandato ho affermato che la mia priorità è portare l'Europa di nuovo in crescita e riportare la gente al lavoro. E proprio questa settimana abbiamo presentato un pilastro importante della nostra strategia per raggiungere questo obiettivo: il Piano di Investimenti per l'Europa.

Quindi, a meno di un mese di mandato della mia Commissione, stiamo adottando misure serie, ambiziose e credibili per un futuro migliore insieme. Invito ora gli altri a seguire l'esempio e a mostrare che anche loro sono pronti ad assumersi le loro responsabilità.

Collegare il popolo europeo alle infrastrutture, permettendoci di recuperare terreno per continuare a essere un'economia sociale di mercato competitiva, questo è quello che vogliamo raggiungere con questa offensiva sugli investimenti. Un nuovo Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici, cofinanziato da UE e BEI, fornirà una base di assunzione del rischio per mobilitare almeno 315 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi entro la fine del 2017, senza creare nuovo debito.



Jean-Claude Juncker, Presidente della Commissione europea

Il Piano di Investimenti poggia su tre pilastri: 1. nuovi investimenti sostenuti dal nuovo Fondo; 2. sostegno ai promotori dei progetti per strutturare il loro lavoro e ottenere la giusta fonte di finanziamento e 3. giuste condizioni per creare un ambiente di business dinamico, dal quale gli imprenditori e i lavoratori potranno trarre beneficio.

In questo modo, il denaro pubblico che è già disponibile farà leva aggiuntiva al capitale già investito, che altrimenti non sarebbe mai mobilitato. Gli investitori sono diventati più timidi, sì, ma il nostro nuovo Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici vuole assumere la maggior parte del rischio finanziario al loro posto. E creerà posti di lavoro.

Questo non è denaro per le grandi banche e le grandi imprese. Si tratta di molto denaro destinato al futuro di tutti i cittadini europei e all'economia reale. Con questo Piano vogliamo dare speranza a milioni di europei demoralizzati dopo anni di stagnazione e di un mercato del lavoro più duro. Sì, l'Europa può tranquillamente diventare l'epicentro di un grande impulso all'investimento. Sì, l'Europa può crescere di nuovo. Sì, il modello sociale europeo persevererà.

Il peggio della crisi forse è alle spalle adesso, ma non sarà finita finché più di 25 milioni di europei, per la maggior parte giovanissimi, non riusciranno a trovare un lavoro decente. Dobbiamo ridare la dignità di occupazione ai nostri cittadini.

Per fare ciò, dobbiamo far crescere di nuovo le nostre economie, l'unico ambiente nel quale i posti di lavoro possono essere creati.

E deve essere una crescita reale, che non faccia affondare i paesi ancora di più nel debito, rimandando problemi inevitabili a una data successiva.

Qui in Ungheria, per esempio, dove gli investimenti si sono mantenuti su livelli sani, abbiamo identificato diverse opportunità di investimento per i corridoi principali della rete transeuropea dei trasporti, in particolare per quanto riguarda le ferrovie e la navigazione sul Danubio.

Il nostro piano sarà quindi d'aiuto alle PMI locali per svolgere Ricerca e Sviluppo. Inoltre, la nostra infrastruttura di rete a banda larga crescerà e migliorerà.

Questa nuova offensiva sugli investimenti è essenziale, ma funzionerà solo come parte di un triangolo virtuoso che unisce la responsabilità fiscale e le riforme strutturali.

Ciò è necessario per ammodernare la nostra economia sociale di mercato e per ripristinare la fiducia nei nostri conti pubblici. Questo è quello che io chiamo un virtuoso omne trium perfectum (regola del tre). Dopo tutto, nessun albero può crescere di solo suolo e aria, il piano di investimenti che presentiamo oggi rappresenta l'acqua.

I bisogni sono enormi. Questa è la sfida di una generazione. L'Europa dovrà affrontarla a testa alta.

Questo non è il momento per le lotte nazionali, politiche o ideologiche. È tempo per un grande consenso politico e sociale, una grande occasione per rimettere l'Europa al lavoro. Contiamo su un ampio consenso politico in seno al Parlamento europeo e al Consiglio europeo per approvare il Piano di Investimenti, in modo da far muovere gli investimenti il prima possibile.

Il Centro europeo per le questioni dei lavoratori (EZA) può essere uno strumento per raccogliere il supporto necessario. Una mobilitazione dei vostri 8 milioni di membri in 26 paesi potrebbe creare un ulteriore slancio. Sono fiducioso che EZA possa diventare una forza trainante nella nostra lotta comune a favore della crescita e l'occupazione, nel rendere la nostra economia sociale di mercato adatta al futuro, con e non contro il popolo.

Ma la nostra ambizione non si ferma con il Piano di Investimenti. A livello più generale, vogliamo ricostruire i ponti che

sono stati danneggiati durante la crisi. I ponti sociali, e tra questi il dialogo sociale ha sofferto intensamente. Il dialogo sociale deve essere rilanciato a livello sia nazionale sia europeo. Ho esperienza in questo e, come ho affermato al Parlamento europeo a luglio, voglio essere il presidente del dialogo sociale.

Ho dato un primo segnale chiaro quando ho formato la mia squadra presso la Commissione europea. Ho creato una nuova Vicepresidenza per l'Euro e il Dialogo Sociale, detenuta dall'ex primo ministro della Lettonia Valdis Dombrovskis.

Mettendo entrambi gli ambiti sotto lo stesso Vicepresidente, credo che la stabilità economica, finanziaria e sociale possano andare di pari passo. Non si può pensare a un semestre europeo di coordinamento delle politiche economiche che non consideri l'aspetto sociale quando si costruisce un'Europa solida economicamente e finanziariamente.

Cari amici,

Io sono un convinto sostenitore, come lo siete voi, dell'economia sociale di mercato in cui i paesi creano un ambiente dove tutti possono evolvere, prosperare, essere sostenuti, consentendo a tutti - lavoratori, imprenditori, innovatori - di diventare i capi di una generazione ricca in un ambiente libero e aperto.

Ma per avere successo in questo, l'economia sociale di mercato ha bisogno di un dialogo sociale solido e fluente per tutti, una questione d'urgenza per me.

So che posso contare sul lavoro di EZA per aiutarci a conseguire ciò e a realizzare un'Unione Europea in grado di raggiungere e mantenere una tripla A sociale. Diventiamo un esempio per il resto del mondo.

Vorrei augurare a tutti voi un buona Assemblea e vi ringrazio per la vostra fiducia e attenzione. ■

Elezioni della Presidenza per il Centro europeo per le questioni dei lavoratori (EZA)

Gli esperti restano: il presidente in carica di EZA, l'olandese Bartho Pronk, è stato rieletto all'unanimità all'Assemblea Generale di quest'anno, svoltasi a Budapest il 29 novembre 2014. Sono stati inoltre riconfermati all'unanimità il Co-presidente Piergiorgio Sciacqua (Italia) e il Tesoriere Norbert Schnedl (Austria).

Inoltre, sono stati eletti sette vicepresidenti, undici membri della commissione e tre revisori dei conti.

La nuova presidenza ha eletto all'unanimità Sigríd Schraml come nuovo Segretario generale. Subentrerà al Segretario generale in carica Roswitha Gottbehüt il Primo maggio 2015.

Le prossime elezioni per la presidenza si terranno nel 2018.

I risultati delle elezioni nel dettaglio:

Vicepresidenti: Josep García Calvo, Spagna; Bogdan Hossu, Romania; António José de Matos Cristóvão, Portogallo; Herbert Metzger, Germania; Józef Mozolewski, Polonia; Janina Švedienė, Lituania; Konstantin Trenchev, Bulgaria
Consiglieri: João Paulo Branco, Portogallo; Diomidis Diomidous, Cipro; Søren Fibiger Olesen, Danimarca; Silviu Ispas, Romania; Anton Kokalj, Slovenia; Fritz Neugebauer, Austria; Imre Palkovics,



Prima fila da sinistra a destra: Roswitha Gottbehüt, Sigríd Schraml

Fila centrale da sinistra a destra: João Paulo Branco, Josep Calvo García, Joseph Thouvenel, Fritz Neugebauer, Piergiorgio Sciacqua, Bartho Pronk, Imre Palkovics, Bogdan Hossu, Józef Mozolewski, Norbert Schnedl

Ultima fila da sinistra a destra: Silviu Ispas, Anton Kokalj, Søren Fibiger Olesen, Heidi Rabensteiner, Janina Švedienė, António Matos Cristóvão, Robert Schadeck, Herbert Metzger, in rappresentanza di Konstantin Trenchev: Vesselin Mitov

Ungheria; Sofie Put, Belgio; Robert Schadeck, Lussemburgo; Joseph Thouvenel, Francia; Josef Vella, Malta

Revisori dei conti: Bert van Caelenberg, Belgio; Alfonso Luzzi, Italia; Heidi Rabensteiner, Italia
Victoria Znined ■

Intervistato: Bartho Pronk, Presidente di EZA



Bartho Pronk, Presidente di EZA

Quale è stato il tuo primo pensiero dopo la rielezione?

Ho avuto naturalmente diversi pensieri. Prima di tutto, ho provato un senso di gratitudine per aver portato a buon fine il mio primo mandato. Inoltre, sento una grande gioia per tutto ciò che ci sarà nel mio lavoro per e con EZA nel prossimo futuro.

Cosa ti spinge a continuare a essere attivo per EZA come presidente?

Io credo che il dialogo sociale sia un obiettivo chiave per EZA, anche per riunire tutti i nostri centri e i candidati membri. Penso che questo sia molto importante. Il dialogo sociale è profondamente radicato nella nostra cultura europea, ma non è ancora ben compreso e attuato ovunque, soprattutto in tempi di crisi è stato spesso trascurato. È molto importante che si mantenga, favorisca e continui a sviluppare l'idea del dialogo sociale, in particolare nei paesi in cui ciò non avviene abbastanza.

Quali Sono i tuoi obiettivi con e per EZA nei prossimi quattro anni?

Naturalmente ci sono cose che devono essere fatte in ogni caso... Ma un obiettivo sarà

quello di continuare a migliorare la qualità dei nostri programmi. È un aspetto molto importante. Dobbiamo tornare alle nostre radici, ma con strumenti moderni. Il secondo importante obiettivo sarà l'orientamento di EZA verso quei paesi in cui non ha ancora alcun membro. Un provvedimento importante in questo ambito è il progetto speciale per le organizzazioni dei lavoratori nei Balcani occidentali, che è stato avviato nel mio primo mandato. Dato il grande successo riscosso in termini di contenuti, penso che saremo in grado di portare avanti questo progetto ancora nei prossimi quattro anni. Abbiamo diversi nuovi candidati membri con i quali EZA può lavorare in futuro per quanto riguarda i contenuti. E in Europa ci sono alcuni paesi in cui EZA non ha ancora alcun membro, molto pochi sì, ma il mio obiettivo è che anche loro siano inclusi nel gruppo della rete EZA.

Cosa caratterizza il Co-presidente Piergiorgio Sciacqua in tre parole?

Apprezzo Piergiorgio come partner molto competente e affidabile, perché io, in qualità di Presidente, naturalmente, non posso partecipare a tutti i seminari EZA e non riesco a tenere i contatti con tutti i nostri centri in ugual modo. Inoltre, egli si distingue anche per la sua profonda conoscenza dei paesi dell'Europa meridionale e sud-orientale, con grande beneficio per tutta la rete EZA.

Intervistato: Piergiorgio Sciacqua, Copresidente di EZA



Piergiorgio Sciacqua, Copresidente di EZA

Qual è stato il tuo primo pensiero dopo la rielezione?

Il mio primo pensiero dopo la riconferma nell'incarico di copresidente è certamente quello della gratitudine per il rinnovo di un consenso che non può mai essere dato per scontato, consapevole che dietro c'è un grande lavoro che continuerà adesso per altri quattro anni.

Poi credo che si debba riconfermare un impegno per rafforzare la rete di EZA ed il lavoro delle diverse piattaforme.

Cosa ti motiva a mantenere un ruolo attivo presso EZA come copresidente?

La Co-presidenza con Bartho, ed il lavoro con Norbert e Roswitha, è stato un impegno forte ma credo che abbia dato buoni frutti, la crescita di EZA in questi quattro anni mi ha visto partecipare con questo ruolo e credo che continuare ad esercitare questa funzione di alta dirigenza possa servire a tutta la nostra rete per rafforzarsi.

Quali obiettivi perseguirai con e per EZA nei prossimi quattro anni?

Tra gli obiettivi primari credo che EZA debba lavorare per favorire l'integrazione euro-

pea dei Balcani Occidentali e per implementare in quei Paesi, che ancora vivono i residui della follia comunista, il dialogo sociale: non è assolutamente facile parlare di libera partecipazione, sindacato e cooperazione in questi luoghi! Credo che questo sia l'obiettivo primario di un avorio che è iniziato ma che tutti noi dobbiamo rafforzare.

Altro obiettivo di lavoro per me primario è il cercare di abbattere le diffidenze che ancora esistono tra i nostri centri associati del centro nord Europa e quelli mediterranei: bisogna imparare a cooperare di più e soprattutto bisogna conoscerci meglio.

Alla fine vedremo che tutti siamo partecipi della stessa sfida: costruire una Europa più unita, più forte e più sociale.

Insieme non dobbiamo perdere di vista i nostri valori legati al popolarissimo europeo.

Quali tre parole chiave sceglieresti per descrivere il Presidente Bartho Pronk?

Bartho per me racchiude sul piano personale una grande affidabilità e simpatia, sul piano politico grande esperienza ed una pragmatica lungimiranza.

Seminario d'inizio EZA a Budapest



I partecipanti al seminario d'inizio EZA a Budapest, Ungheria

La definizione dei punti focali del dialogo sociale da una prospettiva europea e le opportunità di azione per le organizzazioni dei lavoratori sono stati al centro del seminario d'inizio EZA, che si è svolto dal 27-28 novembre 2014 a Budapest, in Ungheria, organizzato in collaborazione con MOSZ (Munkástanácsok Országos Szövetsége) e con il supporto dell'Unione Europea.

120 rappresentanti delle organizzazioni cristiano-sociali dei lavoratori provenienti da 26 paesi si sono incontrati per discutere il programma educativo EZA 2015, chiedendo tra l'altro una crescita economico solo a condizione di un salario e un lavoro dignitoso, un coinvolgimento maggiore delle piccole e medie imprese nel dialogo sociale, una riorganizzazione e un potenziamento della formazione professionale per allinearsi meglio con le esigenze del mercato del lavoro, un dialogo da pari a pari tra le parti sociali, un adattamento delle strutture di dialogo sociale a quelle del mondo del lavoro di oggi, e una rete forte di organizzazioni dei lavoratori a livello europeo per assicurare un buon successo del dialogo sociale e per mantenere la pace sociale in Europa.

Volker Scharlowsky, studi sociali, Berlino, ha formulato nel suo articolo "Rafforzare il dialogo sociale in Europa - bisogni, prospettive e sviluppo", le seguenti opportunità concrete di azione da parte delle organizzazioni dei lavoratori: un aumento della cooperazione sindacale, un ampliamento dei comitati aziendali europei, una richiesta di relazioni periodiche sul dialogo sociale presso il Parlamento europeo, l'utilizzo di mediatori europei quando le strutture di dialogo falliscono in modo permanente, un "libro nero"

sugli errori e un maggiore coinvolgimento dei social media e del pubblico.

Un punto cardine del Programma educativo EZA 2015 è la serie di seminari sulla strategia "Europa 2020", nell'ambito della quale il prossimo anno è seguito scientificamente il tema focale "Integrazione e inclusione nel mercato del lavoro" e a cui appartengono 10 dei 69 progetti pianificati.

Inoltre, nel 2015, si svolgeranno tre coordinamenti di progetto sui temi "Dialogo sociale di successo in Europa - criteri, valori e attuazione", "Formazione professionale di successo come compito importante per le organizzazioni dei lavoratori" e "Nuove sfide per la sicurezza sul lavoro e del lavoro".

Tamás Jáczkú, rappresentante del Ministero dell'Economia Nazionale ungherese, ha descritto le sfide per il mercato del lavoro in Ungheria e le azioni del governo.

Tamás Potykiewicz, mediatore ed esperto di rapporti di lavoro, ha descritto il funzionamento e lo sviluppo storico del dialogo sociale europeo rispetto al livello nazionale e a quello dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, anche dal punto di vista dell'Ungheria e del sindacato postale ungherese.

György Lajtai ha presentato i risultati del progetto di coordinamento 2014. "Mobilità e migrazione: coordinamento della sicurezza sociale - un elemento stabilizzante per la vita e il lavoro in Europa" e ha richiesto, tra le altre cose, una migliore cooperazione tra le organizzazioni dei lavoratori nei paesi di origine e di destinazione.

Pater Ulrich Zankanella OFM ha rafforzato l'importanza dei valori cristiano-sociali

del dialogo sociale europeo. Ai fini della visione cristiana del mondo, ha rivendicato una società e un'economia riferite alle persone. Economia, commercio, produzione e ogni azione socio-politica avrebbero dovuto servire al benessere di tutte le persone coinvolte. Come problematiche delle politiche sociali di oggi che necessitano di essere risolte in tutta l'Unione Europea, ha citato l'alto livello di disoccupazione, soprattutto giovanile, la pratica comune di outsourcing per una ditta individuale, la migrazione, il lavoro temporaneo, e i due accordi commerciali transatlantici TTIP e CETA e ha rivendicato un ritorno ai principi di personalità, solidarietà e sussidiarietà. Egli ha anche chiesto alle organizzazioni dei lavoratori presenti all'inizio del seminario, di vivere questi principi nel loro lavoro quotidiano.

Victoria Znined ■

COLOPHON

Editore

EZA

Centro europeo per

le questioni dei lavoratori

Johannes-Albers-Allee 2

53639 Königswinter

Tel. +49 - 22 23 - 29 98 - 0

Fax +49 - 22 23 - 29 98 - 22

E-Mail: eza@eza.org

www.eza.org

Redazione

Roswitha Gottbehüt (Red. resp.),

Matthias Homey, Norbert Klein,

Victoria Znined

Struttura e composizione

HellaDesign, Emmendingen

E-Mail: helladesign@web.de

Fotografie

EZA, Commissione europea

Periodicità

4 numeri annuali



Questa pubblicazione viene appoggiata finanziariamente dall'Unione europea.